

Distretti, nel 2013 previsto un cauto + 1,1%

Anche se l'export tira, il fatturato è in calo. Credit crunch per una impresa su tre

ROMA - Nonostante la tenuta dell'export, i distretti archiviano il 2012 con il fatturato in calo del 2,8%. Pesa soprattutto la forte contrazione della domanda interna. Per l'anno in corso le previsioni restano caute (+1,1%), mentre una crescita più consistente (+4%) è attesa per il 2014. E' ancora l'export a trainare: nel 2012 oltre la metà del fatturato (52%) è arrivato dai mercati esteri e quasi 4 imprese su 10 (37,4%) ritengono che quest'anno avranno ordinativi esteri in aumento.

La fotografia è stata scattata dal quarto rapporto dell'Osservatorio nazionale dei distretti, realizzato

da Unioncamere, Federazione distretti, Intesa-Sanpaolo, Banca d'Italia, Censis, Cna, Confartigianato, Confindustria, Fondazione Edison, Fondazione Symbola e Istat. Tuttavia il sistema bancario sembra insensibile alle imprese che esportano: una su 3 delle filiere distrettuali denuncia una stretta del credito, il 32% ha avuto difficoltà di accesso ai crediti bancari nella seconda parte 2012.

«Il nodo è sul credit crunch e nel difficile rapporto con le banche. Ci si deve con forza aggregare affinché venga risolto questo grave problema che ha già messo in ginocchio la manifattura italiana»,

evidenzia **Valter Taranzano**, presidente Federazione Distretti Italiani.

«Lo scenario di crisi che si protrae ormai da tempo - sottolinea il presidente di Unioncamere, **Ferruccio Dardanello** - impone alle imprese distrettuali un nuovo salto di qualità, con l'innesto di nuove competenze che uniscano al "saper fare" un plus di conoscenze di processi, di prodotti e di mercati. Questa strategia passa necessariamente attraverso il capitale umano, favorendo gli investimenti in percorsi formativi più adatti alle esigenze delle imprese».

Se la frenata dell'export 2012 riguarda 39 distretti, i restanti 62 hanno però incrementato i risultati. A livello settoriale, a fronte della flessione del comparto automazione-meccanica (-3,1%), c'è la tenuta di abbigliamento (+1,7%), arredo casa (+2,9%), il boom dell'alimentare-vini (+6,9%) e dell'hi-tech (+14,9%). E ancora, 47 aree hanno superato i livelli di export del 2008 ante crisi. Ben 20 distretti hanno superato oltre il 20% l'export 2008. Risultati che vanno comparati alla crisi nera delle aziende alle prese con il solo mercato interno.

